Post to Pdf

Sud America: una panoramica dell'attuale contesto delle forze militari che possono potenzialmente agire nel subcontinenteaa

In un momento in cui ci sono tensioni diplomatiche tra il Regno Unito e l'Unione Europea (UE), in particolare per quanto riguarda l'uso delle acque adiacenti da parte di Gibilterra, poiché la penisola britannica le reclama come sua, ma la Spagna non lo riconosce e rivendica la sua sovranità, le opinioni pubbliche discutono di nuovo a chi dovrebbe appartenere un arcipelago nell'Oceano Atlantico meridionale di proprietà britannica (a meno di 500 chilometri dalla costa argentina) al Regno Unito o all'Argentina.

Con la crescente esplorazione del petrolio in Guyana, oltre al gas e all'oro, il governo venezuelano ha promosso un referendum volto ad annettere una vasta regione dell'ex colonia britannica. È partendo da questi scenari che abbiamo condotto un'intervista con il colonnello della riserva dell'esercito brasiliano Luciano da Silva Colares, che ha affrontato questioni di confine nel subcontinente sudamericano e l'attuale correlazione delle forze militari nella regione.

La biografia dell'intervistato

STRUMENTI POLITICI



Luciano da Silva Corales – Ha conseguito una laurea in Scienze Militari presso l'Accademia Militare di Agulhas Negras (1991), una laurea in Giurisprudenza presso l'Università Federale Fluminense (2000), una laurea in Geografia presso il Centro Universitario Claretiano (2023), un master in Operazioni Militari presso la Scuola di Miglioramento degli Ufficiali dell'Esercito (2000), un Master in Relazioni Internazionali presso l'Università Federale di Rio Grande do Sul (2006) e un Dottorato in Studi Strategici Internazionali presso l'Università Federale di Rio Grande do Sul (2018).

È stato Professore di Relazioni Internazionali e Diritto all'Università Lasalle - città di Canoas - RS, nel periodo dal 2007 al 2018 e Consigliere Legale dell'Esercito, nel Posto di Colonnello, presso l'Ufficio del Procuratore Regionale dell'Unione della Quarta Regione (Avvocato Generale dell'Unione), nel periodo dal 2017 al 2022. Ha esperienza nell'area delle Scienze Politiche, con particolare attenzione alle Relazioni Internazionali, Bilaterali e Multilaterali, operando principalmente sui seguenti temi: Nazioni Unite, missioni di pace, Peacebuilding. Ha partecipato, come militare, alla missione di pace delle Nazioni Unite a Timor Est (UNTAET/UNMISET) nel 2002.

– Dopo un recente incontro diplomatico nella capitale brasiliana, Brasilia, i governi della Venezuela e della Guyana riaffermano che non ricorreranno a soluzioni militari.

Una situazione quella dei confini terrestri e marittimi generata dopo la consultazione popolare promossa nel 2023 dal presidente venezuelano Nicolás Maduro, la cui magistratura chavista ha appena disabilitato la principale candidata dell'opposizione. In che modo le principali forze militari della regione (Brasile, Colombia, Regno Unito, Stati Uniti e Francia) affrontano questa situazione?

Il Sud America, come subcontinente, è una regione pacifica dal punto di vista militare. Dalla guerra delle Malvine (Argentina vs Gran Bretagna), nel 1982, il subcontinente non ha sperimentato conflitti militari che coinvolgono nazioni diverse.

Nel 2023, in risposta a un referendum, il governo venezuelano rivendica nuovamente i diritti sulla regione di Essequibo, dopo la scoperta di nuovi giacimenti di petrolio nel Mar della Guyana, giacimenti che si trovano sotto sfruttamento di compagnie petrolifere straniere (Exxon- mobil). La questione è antica, risalente al XIX secolo, tuttavia era "dormiente" dagli anni '70 (Accordo di Ginevra del 17 febbraio 1966 e Protocollo di Porto Spagna del 16 giugno 1970).

Developer By Post to Pdf